

L'artigianato digitale come prospettiva di occupazione giovanile.

La proposta di Italia Lavoro per un *Manifesto Makers*: 10 idee.

Il movimento degli artigiani digitali, più conosciuti come makers, è una realtà che sta cambiando il mondo del lavoro lontano dai percorsi ufficiali. Se opportunamente sostenuto, questo mondo può vivacizzare il mercato del lavoro e valorizzare la cultura del fare/fabbricare, ovvero dell'anima del Made in Italy.

Durante la manifestazione *Luci sul Lavoro* (Montepulciano, 10-12 luglio 2014), Italia Lavoro ha riunito esponenti dei makers e li ha messi in relazione con decisori e pensatori. Il risultato di questi incontri* è il presente *Manifesto Makers*, un insieme di spunti e proposte che Italia Lavoro invita a condividere e a sottoscrivere per promuovere concretamente nuove forme di autoimprenditorialità e di occupazione.

Il movimento Makers

I makers sono gli artigiani digitali che ripensano i modelli di produzione e di business, protagonisti di un nuovo movimento basato sulla costruzione delle cose attraverso la manualità, la tecnologia, la collaborazione, il design e la sostenibilità. Si organizzano in comunità virtuali e fisiche, come i Laboratori della Fabbricazione Digitale (FabLab, HackSpace, TechShop, ecc.). Nonostante il lungo momento di crisi, si inventano il loro lavoro creando impresa.

Sono i protagonisti della terza rivoluzione industriale, un cambio di paradigma economico che vede nella condivisione della conoscenza e della tecnologia le fondamenta di un ecosistema innovativo, dinamico e capace di creare valore e nuove forme di occupazione.

Gli artigiani digitali stanno già cambiando l'economia e il mondo del lavoro dal basso, con una rivoluzione silenziosa che va incoraggiata e supportata, anche con strumenti già operativi come Garanzia Giovani.

Come supportare i makers, gli artigiani digitali:

- 1. Investire sulle piattaforme abilitanti**
- 2. Diffondere la cultura Makers**
- 3. Formare gli operatori**
- 4. Incentivare il rapporto con l'Impresa**
- 5. Aggiornare il mondo della Formazione e dell'Istruzione**
- 6. Aumentare la collaborazione tra Istituzioni e Associazioni**
- 7. Mappare le competenze**
- 8. Supportare le creazione Startup in ambito Makers**
- 9. Finanziare in maniera innovativa**
- 10. Avviare progetti per l'occupazione giovanile con i Fondi strutturali europei**

...più precisamente...

Investire sulle piattaforme abilitanti.

È necessario promuovere e incentivare la creazione di Laboratori di Fabbricazione Digitale, luoghi ideali per la formazione di competenze tecniche e trasversali. La condivisione di competenze e attrezzature contribuisce a recuperare la manualità che ha reso grande il Made in Italy e genera innovazione, lavoro e sviluppo con importanti ricadute sociali.

Diffondere la cultura makers.

Conoscere i makers e comprendere le potenzialità di questo settore è fondamentale per garantirne la crescita. È importante diffondere la cultura dell'artigianato digitale verso i giovani, le imprese e le istituzioni attraverso la conoscenza degli esempi positivi e la contaminazione con le community esistenti. Bisogna valorizzare tutte le forme di comunicazione social che mettono in contatto le community e diffondono i valori di questa cultura.

Formare gli operatori.

Gli operatori del mercato del lavoro devono conoscere approfonditamente le opportunità che il settore offre per orientare consapevolmente i giovani verso questi nuovi mestieri, reinterpretando realtà artigiane, PMI e autoimprenditorialità.

Incentivare il rapporto con l'Impresa.

È necessario realizzare un sistema che veda protagonisti i makers e gli altri soggetti pubblici e privati. In particolare modo, bisogna sensibilizzare il mondo dell'impresa che nei Laboratori di fabbricazione digitale può trovare competenze e professionalità in grado di realizzare un continuo processo di innovazione, digitalizzazione per sviluppare i propri prodotti, processi e servizi.

Aggiornare il mondo della Formazione e dell'Istruzione.

Bisogna favorire l'acquisizione delle competenze makers tramite i mondi della formazione professionale e dell'istruzione. Le migliori esperienze della Fabbricazione Digitale possono essere incluse nei percorsi formativi e negli istituti scolastici, soprattutto quelli ad alta specializzazione tecnologica (ad esempio tramite Laboratori negli ITS).

Aumentare la collaborazione tra Istituzioni e Associazioni.

Le Istituzioni, le associazioni datoriali, gli stakeholder devono interagire e creare reti collaborative per: integrare i fondi per la creazione e diffusione dei Laboratori, favorire le startup innovative, diffondere le best-practice territoriali.

Mappare le competenze.

Le competenze e i mestieri degli artigiani digitali non sono ancora ben identificati. La loro mappatura può agevolare l'orientamento, la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro. La buona parte di queste competenze sono tra le più richieste dal mercato del lavoro secondo tutti i trend europei e internazionali.

Supportare la creazione Startup in ambito makers.

L'insieme delle conoscenze e delle professionalità del mondo maker possono facilmente concretizzarsi nella creazione di imprese di "manifattura digitale". Queste realtà hanno particolare bisogno dell'incentivo pubblico per poter nascere e crescere, perchè poco valorizzate dai programmi di finanziamento quasi esclusivamente rivolti a startup informatiche.

Finanziare in maniera innovativa.

In alcune aree del nostro paese vengono utilizzati strumenti come il voucher per poter accedere a spazi di lavoro condiviso. Ciò consente di sviluppare idee e lavorare a progetti d'impresa ottimizzando le spese. Si ritiene di particolare utilità l'estensione di questa misura e l'ampliamento anche nella direzione dei Laboratori di Fabbricazione Digitale.

Avviare progetti per l'occupazione giovanile con i Fondi strutturali europei.

Sfruttare le possibilità della nuova programmazione FSE per: delineare nuovi percorsi di formazione per i giovani; favorire autoimprenditoria per startup innovative; incrementare Laboratori di fabbricazione digitale nelle Regioni; favorire l'acquisizione di nuove tecnologie nelle imprese artigianali tradizionali; sostenere l'avvio dei Laboratori di fabbricazione digitale nelle scuole.

***Hanno partecipato agli incontri:**

Antonio Perdichizzi (Presidente Giovani Industriali Catania); Salvo Mizzi (Working Capital, Kauffman Fellow); Alberto Onetti (Mind The Bridge, Startup Europe Partnership); Fiore Basile (European Maker Camp); Giacomo Falaschi (Fablab Cascina; Falla Project); Elena Fabrizi (Fablab Cascina); Teresa Nannucci (FallaProject); Mattia Sullini (Combo Openproject); Davide Bennato (Sociologia Media Digitali); Sabrina Luccarini (Università La Sapienza); Nadia Monti (Comune di Bologna); Giuseppe Tripaldi (Asset Camera – Agenzia Speciale della Camera di Commercio di Roma); Miriam Cresta (Direttore Generale Junior Achievement); Tommaso Aiello (Fondazione Emblema); Sabrina Luccarini (Università La Sapienza); Massimo Bardelli (Wisionaria.org); Alex Giordano (International Academy of Digital Arts and Sciences, NY); David Montenegro (Maker Circus); Emilio Messina (Maker Circus); Vincenzo Motta (Maker Circus); Michele Spalletti (Maker Circus); Paolo Mirabelli (Dronilab); Luciano Cantini (Kentstrapper); Federico Conti (Italia Lavoro); Laila Bauleo (Italia Lavoro); Giannarita Martino (Italia Lavoro); Ippolita Papale (Italia Lavoro).